

CCXXXII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 1951**Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO***La seduta è aperta alle ore 11.*

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interrogazione.

«Interrogazione Filigheddu concernente proposta di modifiche alla legge regionale 4 febbraio 1950, numero 3 sui cantieri scuola». (521)

Continuazione della discussione e rinvio alla Commissione del disegno di legge: «Attribuzioni della Giunta regionale e degli Assessorati». (60)

PRESIDENTE comunica che è stata presentata da Castaldi, Amicarelli, Corda e Sechi una richiesta di rinvio alla Commissione del disegno di legge.

CASTALDI (D.C.) illustra la richiesta, dichiarando di essere, sì, autonomista, ma di non essere mai stato un fanatico; perciò, di fronte a due tesi in contrasto, nessuna delle quali tale da poter essere accettata con piena tranquillità, ritiene necessario un ulteriore approfondimento della materia.

Gli pare, comunque, che la maggior parte degli elementi in discussione sia favorevole alla tesi sostenuta da Contu. Nè vale che D'Angelo ricorra all'articolo 35 dello Statuto per giustificare la sua tesi, perchè il citato articolo è dettato da ragioni formali, e lo si può trovare anche nello statuto di qua-

lunque società. Ben diversa è, invece, l'importanza dell'articolo 34.

L'oratore conclude ribadendo l'opportunità di un riesame del disegno di legge da parte della Commissione.

CONTU (P.S.d'A.) crede che il rinvio del disegno di legge alla Commissione sia necessario ed opportuno onde evitare che, attraverso la miriade di emendamenti che verrebbero presentati, si finisca col creare una legge improvvisata e non rispondente alle esigenze che ne hanno determinato la presentazione. Aggiunge, però, che i rinvii alle Commissioni di progetti di legge già all'esame del Consiglio devono essere adottati soltanto in casi eccezionali.

Il rinvio odierno — secondo l'oratore — sta a dimostrare che nella nuova maggioranza che sorregge la Giunta non si è ancora raggiunta una coesione e una visione unitaria dei problemi che la stessa Giunta deve affrontare. La maggioranza viene meno quando si trova di fronte a problemi veramente autonomistici, perchè il suo spirito autonomista si va sempre più indebolendo. Tutto ciò, infine, dimostra che la crisi regionale non è stata ancora risolta.

La posizione assunta da D'Angelo non può non suscitare delle preoccupazioni in chi abbia a cuore lo sviluppo dell'attività legislativa della Regione in senso autonomistico.

D'ANGELO (P.N.M.), *relatore*, sostiene che il disegno di legge in discussione non mette alla prova lo spirito autonomistico di nes-

sum settore, perchè non concerne i rapporti tra lo Stato e la Regione, ma semplicemente i rapporti interni tra Giunta e Assessori. Perciò, qualunque divergenza possa sorgere sul disegno di legge non può avere alcun altro carattere che quello tecnico legislativo. Il Gruppo monarchico ha già dichiarato di esser favorevole al disegno di legge nel testo della Commissione. Se la Giunta insiste sul proprio testo, è più che opportuno il riesame della materia.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, afferma che le osservazioni fatte da Contu circa la mancanza di coesione nella maggioranza sono fuori luogo. Il fatto stesso che la legge in discussione sia stata preparata già da un anno e mezzo e soltanto ora sia venuta in discussione al Consiglio dimostra che le divergenze esistevano anche prima della crisi della Giunta. Semmai, ciò sta a dimostrare che la presentazione del disegno di legge non è stata suggerita da preoccupazioni di natura contingente.

D'altronde, dalla posizione di riserva assunta da qualche Gruppo non si deve desumere l'esistenza di uno spirito antiautonoma nello stesso Gruppo; il fatto che al disegno di legge siano contrari i comunisti, i quali in tutti i loro discorsi dichiarano di essere sinceramente autonomisti dimostra appunto che tra l'essere autonomisti e l'essere favorevoli al disegno di legge non corre nessun rapporto di necessità.

Il Presidente della Giunta conclude dichiarandosi favorevole alla proposta di rinvio avanzata da Castaldi, perchè in una questione tanto delicata è bene predisporre una legge che non lasci incertezze.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta di rinvio.

(E' approvata).

Discussione e approvazione del disegno di legge: «Modifica alla legge regionale 14 dicembre 1950, n. 69». (115)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

SERRA (D.C.) osserva, perchè se ne tenga conto in avvenire, che è opportuno evitare le modifiche aggiuntive a leggi in vigore.

MELIS (P.S.d'A.) dichiara che la modifica aggiuntiva in discussione si giustifica col fatto che soltanto dopo l'approvazione della legge regionale 14 dicembre 1950, n. 69, è stata costituita in Sardegna la Delegazione regionale dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie. Questo Ente ha come finalità preminente l'assistenza commerciale, tecnica e artistica alle aziende artigiane, ed è evidente, quindi, l'opportunità di inserire nel Comitato di cui alla citata legge regionale il dirigente la Delegazione dell'E.N.A.P.I.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara di non avere nulla da aggiungere a quanto detto da Serra e Melis.

Art. unico

L'art. 2 della L. R. 14 dicembre 1950, n. 69, è sostituito dal seguente:

«Art. 2 — Sono componenti del Comitato:

- 1) — L'Assessore al lavoro e previdenza sociale o un suo delegato che lo presiede;
- 2) — Un rappresentante dell'Assessorato alle finanze;
- 3) — Un rappresentante dell'Assessorato all'industria e commercio;
- 4) — Un rappresentante dell'Assessorato all'igiene, sanità e pubblica istruzione;
- 5) — Un rappresentante dell'Assessorato ai lavori pubblici;
- 6) — Sei esperti in materia di artigianato designati dalle Organizzazioni sindacali artigiane;
- 7) — Tre lavoratori dipendenti da botteghe artigiane designati dalle Organizzazioni sindacali;
- 8) — Il Direttore della Delegazione regionale dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie (E.N.A.P.I.) con sede in Cagliari.

Sono altresì chiamati a far parte del Comitato, previo nulla-osta dell'Amministrazione centrale da cui dipendono:

I LEGISLATURA

CCXXXII SEDUTA

14 NOVEMBRE 1951

9) — Uno dei Capi Circolo degli Ispettorati del lavoro della Regione:

10) — Il Direttore dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione.

I membri di cui ai numeri 2, 3, 4, 5, 9, 10 vengono convocati quando si debbano trattare argomenti attinenti alla loro competenza».

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Modifica alla legge regionale 14 dicembre 1950, n. 69».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	39
votanti	38
maggioranza	20
favorevoli	37
contrari	1
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Azzena - Brotzu - Castaldi - Casu - Cerioni - Cocco - Contu - Corda - Corrias Efisio - Cossu - Covacovich - Crespellani - D'Angelo - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Giua Elio - Ibba - Masia - Medda - Melis - Meloni - Muretti - Murgia - Pasolini - Pernis - Pinna - Pirastu - Puligheddu - Sanna - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Torrente.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

Discussione e approvazione della proposta di legge nazionale: «Equiparazione della Regione Autonoma della Sardegna, ad ogni effetto fiscale, all'Amministrazione dello Stato». (2)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione. Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiara chiusa.

Art. unico

La Regione Autonoma della Sardegna è equiparata, ad ogni effetto fiscale, all'Amministrazione dello Stato.

PIRASTU (P.C.I.) dichiara che il suo Gruppo è favorevole alla proposta di legge, la quale risponde ad una precisa esigenza. Lamenta però che tale proposta non sia stata presentata con maggiore sollecitudine.

PRESIDENTE fa presente che la Commissione finanze ha proposto che, in luogo di: «La Regione autonoma», si dica «l'Amministrazione regionale».

SERRA (D.C.), rispondendo a Pirastu, afferma che la proposta in discussione è stata presentata con la dovuta sollecitudine e dichiara di ritenere il testo proposto dalla Giunta meglio formulato di quello proposto dalla Commissione.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, dichiara che la Giunta insiste sul proprio testo; infatti, l'equiparazione finanziaria spetta alla Regione come Ente.

PERNIS (P.N.M.), *Presidente della Commissione finanze*, non insiste sulla proposta della Commissione, ma crede che all'espressione «...all'Amministrazione dello Stato» sia da preferire quella «...alle Amministrazioni dello Stato».

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge nazionale: «Equiparazione della Regione Autonoma della Sardegna, ad ogni effetto fiscale, all'Amministrazione dello Stato».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	40
votanti	39
maggioranza	20
favorevoli	39
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Azzena - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Contu - Corda - Corrias Efisio - Cossu - Covacovich - Crespellani -

D'Angelo - Deriu - Dessanay - Era - Falchi
Pierina - Giua Elio - Ibba - Masia - Medda -
Melis - Meloni - Muretti - Murgia - Pasolini -
Pernis - Pinna - Pirastu - Puligheddu - San-
na - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Sotgiu
Girolamo - Stangoni - Stara - Torrente.

Si sono astenuti: Presidente Corrias
Alfredo).

Discussione e approvazione della proposta di legge nazionale: «Concessione all'Amministrazione finanziaria della facoltà di ridurre il reddito o valore accertato agli effetti delle imposte dirette, divenuto definitivo per mancato reclamo, qualora l'accertamento eseguito risulti manchevole o erroneo». (3)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale. Poichè nessuno è iscritto a parlare la dichiara chiusa.

Mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

Per l'imposta di R. M., per l'imposta sui fabbricati e per tutte le altre imposte dirette per le quali sia fatto dalle vigenti disposizioni esplicito riferimento alla procedura stabilita per l'accertamento dei redditi di R. M., nei casi in cui i redditi o valori accertati si rendano definitivi per mancato o intempestivo reclamo, resta all'Amministrazione la facoltà di ridurre, con motivata decisione, il reddito o il valore divenuto definitivo, qualora l'accertamento eseguito risulti manchevole o erroneo.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 2

Tale facoltà è limitata ai soli accertamenti e rettifiche notificate dagli Uffici Distrettuali e non è applicabile alle notifiche di decisioni delle Commissioni Amministrative.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 3

La facoltà prevista dall'art. 1 della presente legge viene esercitata su istanza del contribuente, da presentarsi, ove già in atti non esista reclamo prodotto fuori termine, entro giorni 30 dalla notifica della cartella esattoriale.

Detta facoltà è attribuita all'Intendente di Finanza competente per territorio — sentito, ove occorra, l'Ispettore Compartimentale delle Imposte Dirette — quando il reddito o valore accertato sia inferiore ai 5 milioni di lire, ed al Ministero delle finanze negli altri casi.

PIRASTU (P.C.I.) rileva taluni inconvenienti che potrebbe presentare la norma.

CASTALDI (D.C.) osserva che i pericoli temuti da Pirastu non esistono, perchè i contribuenti scaltriti si guardano bene dal mettersi in condizioni di servirsi della facoltà concessa nell'articolo 1, lasciando scadere i termini stabiliti per la presentazione del reclamo.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge nazionale: «Concessione all'Amministrazione finanziaria della facoltà di ridurre il reddito o valore accertato agli effetti delle imposte dirette, divenuto definitivo per mancato reclamo, qualora l'accertamento eseguito risulti manchevole o erroneo».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	37
votanti	36
maggioranza	19
favorevoli	36
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Azzena - Brotzu - Castaldi - Casu - Cerioni - Contu - Corda - Corrias Efisio - Cossu - Covacovich - Crespellani - D'Angelo - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Giua Elio - Ibba - Masia - Medda - Melis - Meloni - Muretti - Pasolini - Pernis - Pinna - Pirastu - Puligheddu - Sanna - Sechi Eu-

femia - Senes - Serra - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Torrente.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

La seduta è tolta alle ore 12 e 40.